

*"Articolo 850k Conto esente da sequestro*

*1) Se si sequestra il saldo a credito presente sul conto del debitore presso un ente creditizio, laddove tale conto sia esente da sequestro, il debitore può disporre del saldo fino all'importo dell'indennità mensile di cui all'articolo 850c, primo comma, in combinato disposto con l'articolo 850c, comma 2a, fino alla fine del rispettivo mese di calendario; in tale contesto, il saldo non è soggetto a sequestro. Il saldo, inteso secondo il significato di cui alla prima frase, comprende qualsiasi saldo che non può essere pagato al creditore o depositato entro la scadenza del termine di cui all'articolo 835, quarto comma. Nella misura in cui, nel corso del rispettivo mese di calendario, il debitore non abbia disposto del saldo per l'importo esente da sequestro ai sensi della prima frase, tale saldo non è soggetto a sequestro nel mese successivo, in aggiunta al saldo esente da sequestro di cui alla prima frase. Le frasi dalla prima alla terza si applicano mutatis mutandis se viene sequestrato il saldo a credito presente su un conto corrente del debitore e tale conto corrente viene convertito in un conto esente da sequestro prima della scadenza di quattro (4) settimane dalla notificazione dell'ordinanza dell'organo giurisdizionale relativa al trasferimento.*

*2) Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti, il sequestro del saldo a credito si considera ordinato a condizione che i seguenti importi non siano soggetti a sequestro, aumentando così l'indennità di cui al primo comma:*

*1. gli importi esentati da sequestro ai sensi dell'articolo 850c, primo comma, seconda frase, in combinato disposto con l'articolo 850c, comma 2a, prima frase, laddove*

*a) il debitore sta pagando obbligazioni alimentari a favore di una o più persone in ragione di obblighi di legge; oppure*

*b) il debitore sta ricevendo prestazione in denaro ai sensi del secondo o del dodicesimo libro del Sozialgesetzbuch (codice sociale) per persone che vivono con lui nel contesto di un nucleo familiare, secondo il significato definito dall'articolo 7, terzo comma, del secondo libro del codice sociale o dagli articoli 19, 20 e 36, prima frase, oppure dall'articolo 43 del dodicesimo libro del codice sociale, nei confronti delle quali il debitore non è tenuto a corrispondere obbligazioni alimentari a norma di legge;*

*2. le prestazioni in denaro non ricorrenti secondo il significato di cui all'articolo 54, secondo comma, del primo libro del codice sociale e le prestazioni in denaro intese come compensazione di spese aggiuntive derivanti da una disabilità fisica o da problemi di salute, secondo il significato di cui all'articolo 54, terzo comma, punto 3 del primo libro del codice sociale;*

*3. le prestazioni per figli a carico o altre prestazioni in denaro percepite in relazione ai figli, a meno che dette prestazioni non siano sequestrate in ragione di una domanda di un figlio destinata a ottenere i pagamenti di obbligazioni alimentari nei confronti del quale tali prestazioni sono state concesse oppure in relazione al quale dette prestazioni sono prese in considerazione.*

*Per gli importi disciplinati dalla prima frase, si applica mutatis mutandis il primo comma, terza frase.*

3) *L'importo che l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione ha lasciato non soggetto a sequestro nell'ordinanza diventa parte degli importi esenti da sequestro ai sensi del primo comma e del secondo comma, prima frase, punto 1, laddove il saldo sia soggetto a sequestro in ragione di domande di cui all'articolo 850d.*

4) *Al momento del deposito della relativa istanza, l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione può determinare un importo da considerare esente da sequestro che si discosta dagli importi di cui al primo comma, al secondo comma, prima frase, punto 1, nonché al terzo comma. Gli articoli 850a, 850b, 850c, 850d primo e secondo comma, gli articoli 850e, 850f, 850g e 850i, nonché gli articoli 851c e 851d del presente codice, oltre all'articolo 54, secondo comma, terzo comma, punti 1, 2 e 3, quarto e quinto comma del primo libro del codice sociale, nonché l'articolo 17, primo comma, seconda frase, del dodicesimo libro del codice sociale e l'articolo 76 della Einkommensteuergesetz (legge sull'imposta sul reddito) si applicano mutatis mutandis. Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti, l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione ha la facoltà di emettere ordinanze di cui all'articolo 732, secondo comma.*

5) *L'ente creditizio è tenuto, nei confronti del debitore, ad adempiere alle disposizioni contrattuali in essere per quanto riguarda il saldo a credito non soggetto a sequestro conformemente al secondo e al terzo comma. Ciò si applica agli importi non soggetti a sequestro ai sensi del secondo comma soltanto nella misura in cui il debitore dimostri - presentando un certificato del suo datore di lavoro, dell'istituto che effettua il pagamento delle prestazioni per figli a carico (Familienkasse, servizi addetti ai contributi familiari), dell'autorità che eroga pagamenti di indennità di sussistenza o di qualsiasi persona o autorità idonea ai sensi dell'articolo 305, primo comma, punto 1, della Insolvenzordnung (InsO, legge sull'insolvenza) - che il saldo a credito non è soggetto a sequestro. La prestazione resa dall'ente creditizio a favore del debitore ha effetto redentore qualora detto ente non sia a conoscenza, e non per colpa grave dello stesso, del fatto che detto certificato non è corretto. Qualora il debitore non sia in grado di presentare la prova prevista dalla seconda frase, l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione deve determinare gli importi in conformità al secondo comma all'atto della presentazione dell'istanza corrispondente. Le frasi dalla prima alla quarta si applicano anche a qualsiasi importo depositato.*

6) *Nel caso in cui una prestazione in denaro ai sensi del codice sociale o prestazioni per figli a carico vengano accreditati su un conto esente da sequestro, l'ente creditizio può, per un periodo di quattordici (14) giorni dalla data in cui tale importo è stato accreditato, compensare il credito derivante da tale accredito al quale detto ente ha diritto entro tale arco di tempo a titolo di corrispettivo per la gestione del conto o in ragione di disposizioni di conto presentate dal beneficiario soltanto con tali crediti o altrimenti compensare i propri crediti soltanto a fronte di tale saldo a credito. Fino all'ammontare del saldo a credito rimanente dopo tale operazione, l'ente creditizio non è autorizzato, per un periodo di quattordici (14) giorni dalla data in cui tale importo è stato accreditato, a rifiutare l'esecuzione di istruzioni di pagamento per mancanza di fondi qualora il beneficiario dimostri, oppure qualora l'ente creditizio sia altrimenti a conoscenza del fatto, che l'importo accreditato è una prestazione in denaro concessa ai sensi del codice sociale oppure che si tratta di prestazioni per figli a carico. La remunerazione dell'ente creditizio per la sua gestione del conto può essere compensata anche con importi di cui ai commi dal primo al quarto.*

7) *Nell'accordo sul quale si basa la gestione di un conto corrente, il cliente, trattandosi di una persona fisica, oppure il suo rappresentante legale, può concordare con l'ente creditizio che il conto corrente deve essere gestito come un conto esente da sequestro. Il cliente può richiedere in qualsiasi momento all'ente creditizio di gestire il suo conto corrente come un conto esente da sequestro. Laddove il saldo a credito presente sul conto corrente sia già stato sequestrato, il debitore può esigere che il conto corrente sia gestito come un conto esente da sequestro a decorrere dall'inizio del quarto (4) giorno lavorativo bancario successivo alla data in cui ha effettuato la dichiarazione corrispondente.*

8) *Ogni persona può avere un solo conto esente da sequestro. Negli accordi contrattuali, il cliente deve garantire all'ente creditizio di non detenere alcun altro conto esente da sequestro. L'ente creditizio può notificare ai servizi di informazione che sta gestendo un conto esente da sequestro per conto del cliente. I servizi di informazione possono utilizzare tali informazioni soltanto per fornire informazioni agli enti creditizi che effettuano indagini corrispondenti al fine di verificare la veridicità della garanzia presentata conformemente alla seconda frase del presente comma relativa all'eventualità che l'interessato detenga o meno un conto esente da sequestro. Anche nel caso in cui l'interessato fornisca il proprio consenso, non è ammissibile raccogliere, trattare e utilizzare tali dati per finalità diverse da quelle specificate nella quarta frase.*

9) *Qualora, contrariamente alle disposizioni dell'ottavo comma, prima frase, un debitore detenga più conti correnti come conti esenti da sequestro, l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione ordinerà, su presentazione di una corrispondente istanza da parte di un creditore, che soltanto il conto corrente designato dal creditore nella sua istanza continui ad essere un conto esente da sequestro. Spetta al creditore dimostrare con soddisfazione dell'organo giurisdizionale che i requisiti enunciati nella prima frase sono stati rispettati, presentando le dichiarazioni corrispondenti di terzi debitori. Il debitore non sarà ascoltato. La decisione dovrà essere notificata a tutti i terzi debitori. All'atto della notificazione agli enti creditizi che gestiscono conti correnti non designati come conti esenti da sequestro, cessano gli effetti di cui ai commi dal primo al sesto.*

*Articolo 850l Ordinanza relativa a importi non sequestrabili accreditati su conti esenti da sequestro*

*A fronte della presentazione da parte del debitore di una corrispondente istanza, l'organo giurisdizionale competente per l'esecuzione può ordinare che il saldo a credito presente sul conto esente da sequestro non sia soggetto a sequestro per un periodo di massimo dodici (12) mesi qualora il debitore dimostri che, nei sei (6) mesi precedenti la data di presentazione della sua istanza, la grande maggioranza degli importi accreditati sul conto in questione erano somme non sequestrabili, nonché qualora il debitore dimostri con soddisfazione dell'organo giurisdizionale che è ragionevole prevedere che la vasta maggioranza delle somme che dovranno essere accreditate su tale conto nei successivi dodici (12) mesi saranno anch'esse non sequestrabili. L'organo giurisdizionale può rifiutare l'emissione di tale ordinanza qualora ciò sia in contrasto con interessi prevalenti del creditore. Tale ordinanza deve essere annullata, a fronte della presentazione da parte del creditore di una corrispondente istanza, qualora i requisiti non siano più soddisfatti o qualora l'ordinanza in esame abbia violato gli interessi prevalenti del creditore".*